

Roma Metropolitane srl

Sede in Roma, Via Tuscolana 171/173

Capitale sociale € 2.500.000,00

C.F. P.IVA e Registro Imprese di Roma n. 05397401000

R.E.A. di Roma n. 883542

Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea dei Soci

In data 22 aprile 2015 in Roma, Via Tuscolana n. 171/173, il Collegio Sindacale di Roma Metropolitane nelle persone del prof. Simplicio Giovanni Di Caterino, Presidente, del prof. Antonio Lombardi, Sindaco Effettivo e della dr.ssa. Paola Russo, Sindaco Effettivo, a seguito delle attività di controllo di legalità effettuate nel corso dell'esercizio 2014, licenzia la successiva relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2014 della società Roma Metropolitane S.r.l.
Signor Socio,

il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea dei Soci che è stata convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono in carica dal 22 aprile 2013 nelle persone del prof. Simplicio Giovanni Di Caterino (presidente), del prof. Antonio Lombardi (sindaco effettivo), della dott.ssa Paola Russo (sindaco

effettivo e del sindaco supplente della dott.ssa Marina Colletta, tutti nominati con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2013, previa Ordinanza sindacale n. 88 di pari data.

Il secondo Sindaco supplente è stato nominato con Ordinanza Sindacale n. 113 del 26 giugno 2014 nella persona del dott. Paolo Bertoli.

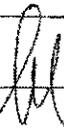
Dalla data di costituzione della società il capitale sociale è stato fissato in € 1.000.000,00, successivamente aumentato a € 2.500.000,00 con delibera dell'Assemblea del Socio Unico del 13 aprile 2012.

Relativamente ai compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, quest'ultimo osserva quanto segue.

I compensi corrisposti al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in esame sono pari ad € 129.394,06 che, limitatamente agli Amministratori in carica, trovano riscontro nella delibera di Assemblea e del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014.

I compensi del Collegio Sindacale nominato per il triennio 2013-2015 sono stati stabiliti dal Socio in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 158 del 2011.

La revisione legale dei conti è attualmente svolta dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young SpA per il



triennio 2013, 2014 e 2015.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice civile

Alla luce delle attività svolte, si evidenzia quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha partecipato alle Assemblee dei Soci (n. 6) ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 15).

In relazione alle attività di vigilanza svolte sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione agli atti della Società, si riportano le seguenti considerazioni.

- Crediti verso Roma Capitale.

Per quanto concerne i crediti vantati a tutto il 31 marzo 2015 nei confronti di Roma Capitale, l'estratto conto reca un importo totale pari ad € 76.943.850,84.

- Quadri economici e Roma Capitale.

Al riguardo, è doveroso rammentare che fino al mese di giugno del 2013 la Ragioneria Generale di Roma Capitale ha regolarmente provveduto a liquidare le somme spettanti a Roma Metropolitane per le attività finanziate dai Quadri Economici degli interventi sulla base di apposite Determinazioni Dirigenziali della medesima Ragioneria.

Si rammenta, altresì, che con nota acquisita al prot. RM 13640 del 18 settembre 2013 il Ragioniere Generale di

Roma Capitale ha però rappresentato che "l'attribuzione della titolarità del quadro economico non assume automaticamente il significato di assegnare a Roma Metropolitane gli importi ivi indicati in assenza di un rapporto contrattuale o di affidamento che riporti in dettaglio le attività di volta in volta affidate e i relativi corrispettivi". Ad avviso del Ragioniere Generale, quindi, l'attribuzione a Roma Metropolitane del ruolo di Stazione Appaltante e della conseguente titolarità dei Quadri Economici degli interventi attraverso i singoli provvedimenti adottati dall'Amministrazione Capitolina non sarebbe sufficiente a legittimare l'assegnazione in capo a Roma Metropolitane delle somme previste nei Quadri Economici. Ciò si discosta dalla prassi costantemente seguita dalla Ragioneria sin dalla costituzione della Società e fino al mese di giugno 2013, in base alla quale la Ragioneria ha provveduto all'emissione delle determinazioni dirigenziali di liquidazione delle somme spettanti a Roma Metropolitane a seguito dell'iscrizione di tali importi nei bilanci di Roma Capitale.

La Ragioneria ha quindi del tutto sospeso la liquidazione delle fatture regolarmente emesse dalla Società per l'espletamento delle funzioni istituzionali, generando in tal modo una grave esposizione finanziaria per Roma Metropolitane, con rilevanti effetti dannosi per il Socio unico.

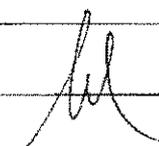
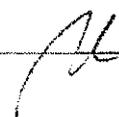
A valle di una copiosa corrispondenza intercorsa tra le parti, ma che ad oggi non ha ancora portato ad una soluzione condivisa, persistendo una grave situazione finanziaria, Roma Metropolitane ha depositato in data 23 aprile 2014 presso il Tribunale Civile di Roma un ricorso per decreto ingiuntivo ai fini della liquidazione di un importo complessivo pari ad euro 45.865.800,008.

Il Giudice adito ha emanato il decreto ingiuntivo richiesto in data 10 maggio 2014 senza concedere la provvisoria esecutività.

Avverso tale decreto ingiuntivo Roma Capitale ha notificato in data 4 luglio 2014 atto di citazione in opposizione con chiamata di terzo (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lazio) indicando quale udienza di prima comparizione la data del 19 gennaio 2015, poi differita al 26 gennaio 2015.

In tale udienza, su concorde richiesta delle parti - al fine di esperire un tentativo di risoluzione stragiudiziale della controversia - la causa è stata rinviata all'11 maggio 2015.

Relativamente ai crediti oggetto di contenzioso Roma Capitale ha liquidato parte delle fatture oggetto del decreto ingiuntivo e al 31 dicembre 2014 nel quale sono presenti fatture non ancora liquidate per un importo pari ad € 13.861.131,00. In data successiva alla chiusura di bilancio,



sono pervenuti ulteriori accrediti da parte di Roma Capitale per fatture emesse dopo il decreto ingiuntivo, per un importo pari a circa € 6.000.000,00 per prestazioni rese dalla società per le attività istituzionalmente affidate e riaddebitate a valere sui quadri economici degli interventi.

Il Collegio rileva che il ritardo nel pagamento dei compensi ha determinato una esposizione bancaria della società con relativo addebito di interessi passivi, la cui quantificazione dovrà essere necessariamente posta in capo a Roma Capitale.

- Controlli sulla legalità degli atti.

Nel corso della propria attività di controllo il Collegio Sindacale ha maturato il convincimento che in talune circostanze i vertici aziendali abbiano adottato atti e comportamenti non rispondenti alle vigenti disposizioni normative e contrari anche allo Statuto sociale.

In considerazione di ciò il Collegio ha dovuto quindi interessare di tali aspetti sia il Socio Roma Capitale per l'adozione delle conseguenti iniziative, che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e la Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio al fine di verificare se in tali condotte si configurino o meno ipotesi di reato e/o di danno erariale o, comunque, di responsabilità (note proff. RM 2277 del 20 febbraio 2014 e 3182 dell'11

marzo 2014).

In particolare, le censure del Collegio hanno riguardato le seguenti vicende:

- **Atto attuativo del 9 settembre 2013:**

come già rappresentato nella relazione al bilancio di esercizio dell'anno 2013, veniva stipulato in data 9 settembre 2013 tra Roma Metropolitane e Metro C il c.d. "Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127 dell'11 dicembre 2012 e conseguente adeguamento del contratto del 12 ottobre 2006 per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della realizzazione e direzione lavori e forniture per la realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma", con il quale, inopinatamente, dopo la delibera CIPE n. 127/2012 con la quale veniva finanziata la bozza di Accordo Transattivo, per l'importo di 230Mln, venivano concordate ulteriori pattuizioni, fonti di impegni economici aggiuntivi, volte a risolvere tutti i contenziosi in essere ed a regolare i criteri e le modalità per affrontare le circostanze di possibile contenzioso futuro relativo alla realizzazione della Tratta T3 della Linea C.

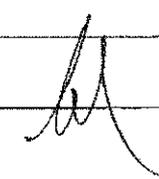
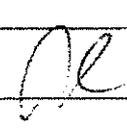
Le considerazioni del Collegio, come già detto, sono ampiamente illustrate nella relazione al bilancio di esercizio 2013. Purtuttavia il Collegio rileva altresì che resta insoluta la questione del decreto ingiuntivo ottenuto da Metro C in

data 14 gennaio 2014, il cui debito è tutt'oggi disconosciuto dagli enti finanziatori (Stato, Regione Lazio e Roma Capitale)

Risulta che in data 12 settembre 2014 il DIPE ha espresso il parere che gli oneri derivanti dall'atto attuativo devono considerarsi in capo a Roma Capitale. A tal proposito, in sede di audizione, la società di revisione incaricata da Roma Metropolitane ha dichiarato di tenere in esclusiva considerazione il solo parere rilasciato dallo Studio legale che assiste Roma Metropolitane nel giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, parere che prevede un rischio di soccombenza "possibile", per il quale, in aderenza ai principi contabili, non sussistono le condizioni per iscrivere alcun accantonamento in bilancio.

Osserva il Collegio che il solo parere del legale che assiste Roma Metropolitane srl, peraltro nella specie in palese conflitto di interessi, non solleva la Società dal prendere in considerazione l'importo di € 90.000.000,00, oltre oneri e accessori, che con l'Atto Attuativo hanno generato di fronte all'Autorità Giudiziaria il contestato Decreto Ingiuntivo. Ma, a giudizio del Collegio, che non ci sia cenno di un fatto tanto importante nel contesto della relazione degli amministratori appare quanto meno discutibile.

Infatti, le conseguenze che comporterà per la Società l'atto



stesso hanno riguardo non solo nel merito ma soprattutto sul piano giuridico secondo gli accertamenti in corso da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Va ricordato che l'Atto Attuativo è stato "fortemente voluto" dall'Assessore alla Mobilità e ai Trasporti di Roma Capitale, col risultato di aver comportato per Roma Metropolitane srl un maggior costo di 90.000.000,00 più accessori, dovuti al Contraente generale; tanto che nel corso del 2013 per far sì che si arrivasse a concludere tale atto venne disposta da parte di Roma Capitale la sospensione dei pagamenti dovuti al Contraente generale già deliberati e finanziati dal Cipe e disposti a seguito dall'Atto Transattivo; inoltre che tale comportamento omissivo da parte di Roma Capitale facesse sì che venisse dichiarato da parte del Contraente generale il fermo dei cantieri della Metro C per oltre due mesi con conseguenti ulteriori costi; sono fatti per cui è necessario avere le formalizzazioni delle istituzioni competenti in ordine al danno emergente.

- Fori Imperiali Linea C.

Nell'ambito dell'appalto avente ad oggetto l'affidamento a Contraente Generale della Linea C della metropolitana di Roma, il Collegio, nella relazione al bilancio di esercizio 2013, ha avuto modo di censurare l'affidamento diretto a Metro C dei lavori di pedonalizzazione dei Fori Imperiali, per

i quali era stato previsto un costo iniziale quantificato in circa € 2.200.000,00, poi successivamente, a seguito di quanto denunciato da questo Collegio sindacale, rideterminato in circa € 820.000 ed a consuntivo contabilizzato in € 600.000,00. Pur essendo i lavori ultimati da oltre 18 mesi, nel bilancio 2014 è stato fatto un accantonamento sulla base della produzione effettuata in quanto i lavori non sono stati **salizzati** – cioè spesi nel quadro economico - e nulla ad oggi risulta pagato da Roma Capitale.

Il Collegio osserva che ad oggi, per detta spesa, pur essendo stata effettuata a favore di Roma Capitale, non è ancora pervenuto l'atto amministrativo con il quale Roma Capitale riconosce il debito relativo ai lavori eseguiti.

Ma al di là della allocazione del costo di tale spesa in bilancio, resta insoluta la responsabilità giuridica di chi ha posto in essere un spesa priva di delibera formale.

La tesi secondo cui tale spesa sarebbe capiente nell'ambito delle riserve del quadro economico della Linea C non risulta praticabile stante la preclusione ribadita dalla Struttura Tecnica di Missione e da Roma Capitale.

- Attività di assistenza e manutenzione Linea C

Sempre nell'ambito della Linea C il Collegio ha preso in esame l'affidamento delle attività di assistenza e

manutenzione nella fase di pre-esercizio da ATAC al Contraente Generale, dove Roma Metropolitane srl, per espresso volere dell'Assessore alla Mobilità, ha dovuto assumere la qualifica di intermediario alla stipula del contratto.

Il Collegio ha rilevato che, da parte di Roma Metropolitane srl l'attività di manutenzione è stata affidata senza che vi sia stata, da parte dell'Amministrazione Capitolina, nessuna preventiva deliberazione o determinazione autorizzativa alla spesa.

Ciò detto, ad avviso del Collegio, tale affidamento si appalesa manifestamente contrario alle norme che regolano il funzionamento delle società in house. A tal proposito, infatti, si richiama l'art. 4 dello Statuto societario che recependo quanto previsto dall'art. 13 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni in L. 4 agosto 2006, n. 248, stabilisce che le società in house sono chiamate ad operare nell'esclusivo interesse del socio, vale a dire Roma Capitale.

In particolare la norma prevede che *"al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali*

per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività (..) devono operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale (..)"

Resta quindi preclusa a Roma Metropolitane la possibilità di operare per conto di altri soggetti oltre a Roma Capitale e finanche di altre società, seppur facenti parte del Gruppo Roma Capitale.

Il medesimo affidamento si appalesa peraltro contrario alle norme che regolamentano la materia degli appalti pubblici le quali vietano la delega di funzioni di Stazione Appaltante.

Per quanto concerne la copertura economica di tali attività, con nota pervenuta in data 26 giugno 2014, acquisita al prot. RM n. 8249, il Dipartimento Mobilità e Trasporti, in riscontro alla nota con la quale Roma Metropolitane aveva chiesto a quest'ultimo, tra l'altro, la conferma della disponibilità finanziaria, anche in termini di cassa, delle somme necessarie a garantire la copertura, ha comunicato che, con deliberazione di Giunta Capitolina n. 176 del 20 giugno 2014, è stato prorogato il contratto di servizio di ATAC e che l'affidamento a Metro C del servizio di

manutenzione da parte di Roma Metropolitane trova copertura nei corrispettivi del citato contratto di servizio ATAC.

Peraltro nella suddetta nota pervenuta dal Dipartimento non si dà alcuna evidenza della disponibilità finanziaria in termini di cassa così come richiesto dal Consiglio di Amministrazione.

Ad avviso del Collegio, attese le note difficoltà finanziarie in cui versa l'ATAC, testimoniate anche nel verbale del Collegio del 9 giugno 2014, appare del tutto irrealistico che quest'ultima possa sostenere sul proprio contratto di servizio anche i corrispettivi dovuti a Roma Metropolitane per l'attività in esame, corrispettivi peraltro in un primo momento quantificati in € 5Mln, ridotti successivamente a € 1.5Mln e dovuti da Roma Metropolitane srl per un'attività svolta in contrasto con quanto previsto dallo statuto societario e dalla citata legge 4 agosto 2006, n. 248.

A giudizio del Collegio anche nel caso in esame, a parte la collocazione contabile della spesa, va comunque rilevata la responsabilità giuridica di chi ha obbligato la Società alla stipula del contratto.

- Licenziamento dirigenti

Con riferimento al licenziamento di n. 2 Dirigenti il Collegio evidenzia che tali licenziamenti sono stati effettuati in

violazione dei poteri attribuiti al Presidente della società,
Dott. Paolo Omodeo Salè, il quale avrebbe dovuto
sottoporre la specifica questione al Consiglio di
Amministrazione che invece è stato investito unicamente
della decisione in ordine all'aggiornamento della Struttura
organizzativa, aggiornamento posto poi a fondamento della
necessità di provvedere con i 2 licenziamenti;

- Incarico di consulenza

Il Collegio ha preso in esame l'incarico di consulenza
professionale conferito all'Avv. Francesco Marotta, avente
ad oggetto la "consulenza professionale specialistica per
attività di assistenza all'Alta direzione della Società" e
scadenza 20 aprile 2015, di cui al prot. RM in uscita n.
13186 del 16 ottobre 2014, rilevando alcune criticità
nell'affidamento:

- con ODS n. 41 del 14 ottobre 2011 veniva affermato
"il principio secondo il quale i soggetti affidatari degli
incarichi, con particolare riguardo alle consulenze
professionali, dovranno essere individuati in esito ad
una severa e comprovata selezione delle
professionalità, previa valorizzazione delle risorse
interne, ispirando la scelta al rigore più assoluto
rapporto costi/benefici".

- Con ODS n. 33 dell'11 agosto 2011 erano già state

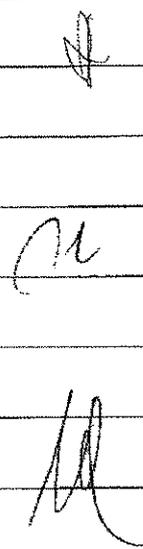
stabilite stringenti modalità in ordine al conferimento di incarichi a terzi, anche per importi inferiori a € 40.000,00.

- Osserva il Collegio che tali principi procedurali, con l'esaminato conferimento di incarico all'Avv. Marotta, sono stati disattesi in toto.

- Inoltre, nel merito, il Collegio ha ritenuto la "relazione di accompagnamento" all'incarico vaga e incompleta in relazione alle motivazioni e all'affidamento diretto dell'incarico, priva di idonea documentazione sulle fasi che hanno determinato la scelta selettiva, effettuata sulla base "di una valutazione comparativa delle professionalità" mentre, secondo lo schema della relazione di accompagnamento alla RDA n. 114/167, essa sarebbe dovuta avvenire:

- dopo aver accertato e comprovato che nell'organico della società vi è carenza di personale da poter adibire alle attività richieste;

- che il soggetto cui conferire l'incarico è stato individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, sulla base di una valutazione comparativa delle professionalità presenti nell'elenco dei fornitori della Società, selezionando il profilo curricolare maggiormente idoneo tenendo conto anche della valutazione media del



fornitore e delle schede di monitoraggio di cui alla procedura P10.

- Regole attuative del protocollo aziendale.

Il Collegio Sindacale, anche tramite verifiche a campione, ha riscontrato l'uso e le regole attuative del protocollo informatico in uso presso la Società, avvalendosi a tal fine dell'ausilio del Responsabile dell'Area Sistemi Informativi.

- Internal Auditing

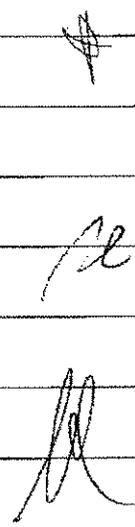
Il Collegio, nel corso della propria attività di controllo, ha incontrato la Responsabile dell'Area *Internal Auditing* al fine di verificare l'adeguatezza delle procedure aziendali interne, che risultano conformi alle norme.

- Compensi arretrati spettanti al Collegio sindacale.

Con riferimento ai compensi spettanti al Collegio sindacale per gli esercizi 2010 - 2012, il Collegio richiama integralmente quanto già rappresentato in sede di relazione al bilancio di esercizio 2013 ribadendo l'illegittimità del calcolo effettuato dal Socio Unico che non ha tenuto in alcun modo in considerazione quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 169 del 2010.

- Informative al Collegio Sindacale.

Dall'avvenuta nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione il Collegio rileva che è stato soppresso il precedente metodo informativo basato sul tempestivo invio



al Collegio, a mezzo e-mail, della corrispondenza sensibile e selettiva relativa al suo ruolo.

- Controllo analogo

Effettuata la ricerca sul "folium" aziendale non risulta che a tutt'oggi il Dipartimento partecipazioni e controllo di Roma Capitale abbia trasmesso una relazione sul controllo analogo.

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e società di revisione.

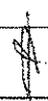
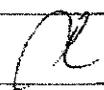
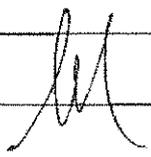
Per l'anno 2014, nella relazione sulla gestione è indicata una perdita di esercizio pari ad € 2.049.233,00.

Al riguardo, in un primo momento, sulla base di un corrispettivo di € 8Mln, in data 24 marzo 2015 la Società di revisione ha comunicato l'impossibilità di esprimere un giudizio.

Successivamente detto corrispettivo veniva elevato da Roma Capitale a € 12.100.000.

Con nota dalla Ragioneria Generale, acquisita al prot. RM n. 4544 del 9 aprile 2015, nella quale veniva comunicato che, in ottemperanza a quanto stabilito dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n. 16 del 27 marzo 2015, venivano elevati gli importi stanziati per le annualità 2015-2016-2017 destinati alla copertura della Convenzione in essere:

€ 12.100.000,00 per l'anno 2015;

€ 11.200.000,00 per l'anno 2016;

€ 11.200.000,00 per l'anno 2017.

In data 14 aprile 2015 la società di revisione, alla luce di tale nuova comunicazione, ha inviato una nuova relazione, acquisita al prot. RM n. 4795 del 14 aprile 2015, sostenendo, tra l'altro, che " (...) l'insieme delle circostanze sopra evidenziate indica l'esistenza di un'incertezza rilevante che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società". Tuttavia, "a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Roma Metropolitane Srl al 31 dicembre 2014".

- Budget 2015

Gli amministratori, facendosi carico del Budget previsionale 2015, che prevedeva una perdita di € 7.297.356, ritenendo seriamente a rischio la continuità aziendale, con nota dell'1 aprile 2015 avevano disposto la convocazione in assemblea del socio Unico per il giorno 14 aprile 2015 affinché assumesse le dovute determinazioni. Tale assemblea è andata deserta e la trattazione di tale questione è stata rinviata ad una successiva adunanza.

Il Collegio prende atto del nuovo importo di € 12.100.000 stanziato dalla Ragioneria Generale di Roma Capitale e di quanto successivamente comunicato dalla società di

revisione confermando il permanere delle criticità finanziarie alla luce dell'impossibilità di allocare le spese di personale sui quadri economici degli interventi.

Il budget della Società, per l'esercizio 2015, presenta infatti una criticità che, a parere del Collegio, allo stato, appare difficilmente superabile. Tale rimane il punto di maggior priorità che la Società nell'immediato deve affrontare.

- Bilancio al 31.12.2014

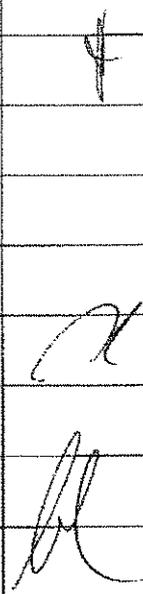
Fermo restando quanto sopra rappresentato il Collegio ritiene che allo stato non sussistano ragioni ostantive all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2014, in quanto la perdita conseguita, come da relazione degli amministratori, potrà essere ripianata con la riserva straordinaria.

La Tabella seguente riepiloga l'andamento dei bilanci degli ultimi tre anni.

TABELLA - Risultato d'esercizio 2012 2013 e 2014

| | 2012 | 2013 | 2014 |
|-------------------|-------------|-----------|------------------|
| Utile d'esercizio | € 1.679.174 | € 329.695 | - € 2.049.233,00 |

Nella relazione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 il Collegio evidenzia nuovamente che non si da atto del debito di € 90.000.000,00 più accessori derivante dal decreto



ingiuntivo emesso dal Contraente Generale a seguito dall'Atto Attuativo.

- Continuità aziendale.

Per quanto riguarda la continuità aziendale, ove il Socio Unico non dovesse intervenire per far fronte alla copertura del costo del personale impegnato nelle attività previste dai Quadri Economici delle opere affidate, su di essi a tutto il 31 dicembre 2014 spesati, non sussistono le condizioni per poterla assicurare.

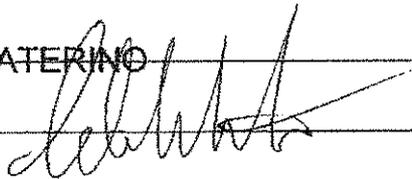
Infatti, va considerato che il budget 2015 societario, pur non ancora approvato, per effetto dell'assemblea andata deserta il 14 aprile 2015, presenta una perdita di € 7.927.356.

Considerato che il capitale netto esistente è pari a € 8.037.623 la perdita presunta assorbe interamente le riserve e riduce il capitale sociale oltre il minimo consentito, al che consegue l'applicazione dell'art. 2482 – bis e ter del c.c.

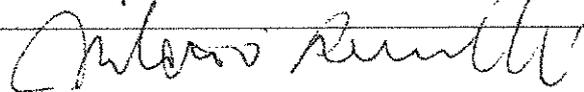
IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE: prof. SIMPLICIO GIOVANNI

DI CATERINO



I COMPONENTI: prof. ANTONIO LOMBARDI



dott.ssa PAOLA RUSSO

